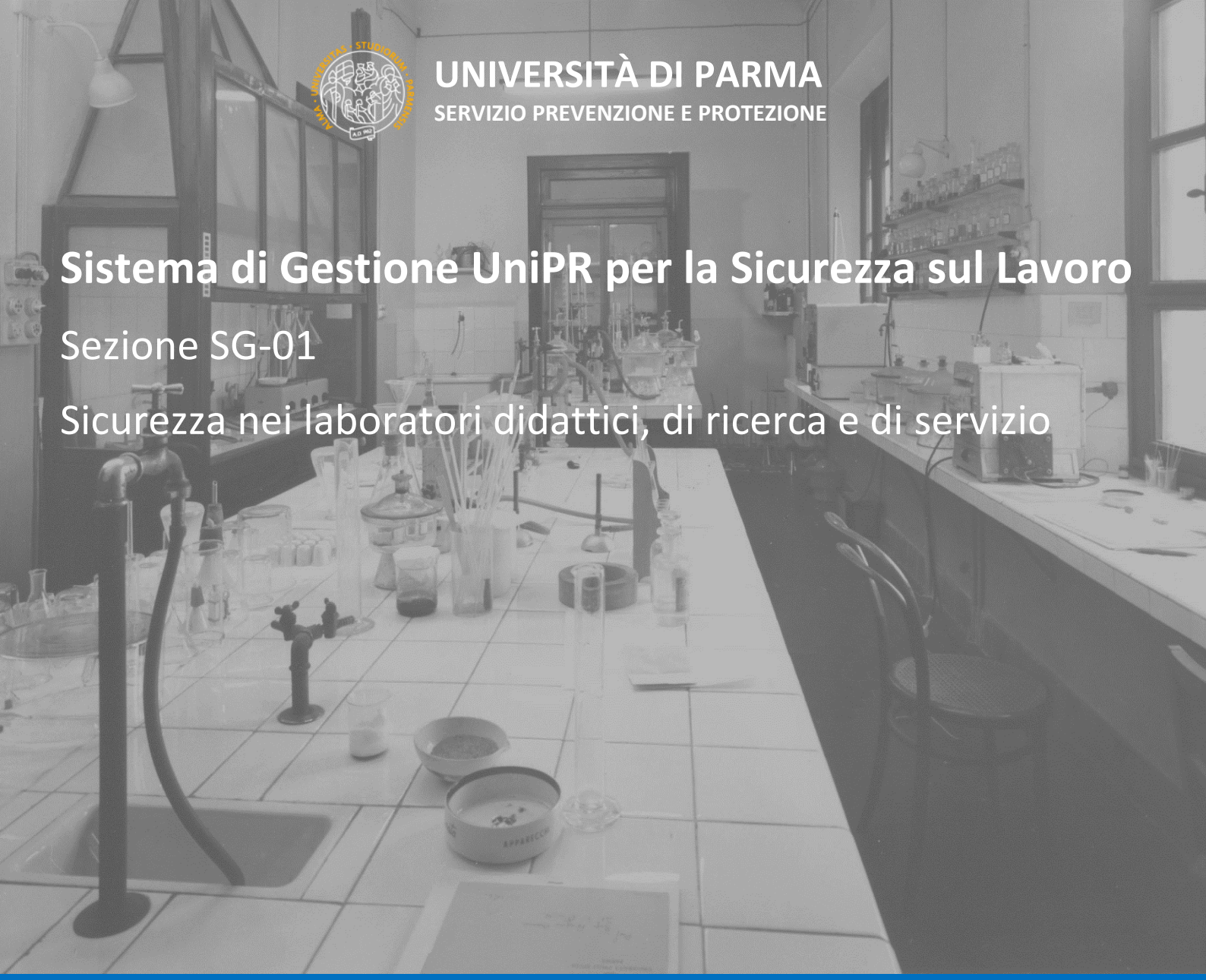

UNIVERSITÀ DI PARMA
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sistema di Gestione UniPR per la Sicurezza sul Lavoro

Sezione SG-01

Sicurezza nei laboratori didattici, di ricerca e di servizio

SG-01-01

Ruolo e funzioni del Responsabile delle Attività Didattiche e di Ricerca in Laboratorio (RADRL)

Quadro normativo vigente e organizzazione della sicurezza nell'Università degli Studi di Parma

Versione: R.00 Data: giugno 2018

Redazione elaborato: F. Merusi – Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo

Contenuti

01. PREMESSA 1
02. CAMPO DI APPLICAZIONE 1
03. ARTICOLAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 2
D.M. 5 agosto 1998, n. 363 2
Attribuzioni del RADRL secondo il D.M. 363/98 2
04. PRIME INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LABORATORI UniPR 3
Principali indicazioni 3
Redazione della Scheda di Destinazione Lavorativa 4
Formazione 4
Procedure operative di sicurezza 5
Vigilanza e monitoraggio 5
05. PRIMI STRUMENTI TECNICI E OPERATIVI PER LA SICUREZZA NEI LABORATORI UniPR 5
Segnaletica di sicurezza 6
Misure generali per la riduzione dei rischi di incendio in laboratorio 6
Collaborazione alla valutazione dei rischi 7

01. PREMESSA

Il presente documento riporta un quadro di sintesi relativo al ruolo e funzioni dei Docenti e Ricercatori Responsabili di Attività Didattiche e di Ricerca in Laboratorio (RADRL), in accordo con le indicazioni degli atti normativi di riferimento ed in particolare secondo quanto specificatamente previsto dall'art. 5 del D.M. 5 agosto 1998, n. 363.
Il presente documento, articolato in diverse sezioni, restituisce indicazioni in relazione a: i) quadro normativo di riferimento; ii) principali funzioni nell'esercizio delle attività; iii) indicazioni in materia di gestione della sicurezza nei laboratori didattici, di ricerca e di servizio delle strutture di Ateneo.
A valle di una prima analisi delle indicazioni normative viene pertanto proposta una lettura coordinata degli indirizzi in essere presso l'Università degli Studi di Parma.
Nel seguito, ove necessario, sono riportati i riferimenti alle correlate sezioni del Sistema di Gestione UniPR per la Sicurezza sul Lavoro (SGSL UniPR) i cui principali documenti operativi sono depositati presso la piattaforma istituzionale ProForm all'indirizzo https://procedure.unipr.it e pubblicati sul sito web di Ateneo all'interno della sezione del Servizio Prevenzione e Protezione, indirizzo https://www.unipr.it/node/19940.

02. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le indicazioni contenute nelle seguenti sezioni si applicano nelle attività svolte all'interno di tutte le strutture didattiche e di ricerca dell'Università degli Studi di Parma, con particolare riferimento ai Dipartimenti, Centri e ai Corsi di Studio in essi incardinati.
Le indicazioni riportate nel seguito del presente documento si applicano altresì alle attività di servizio e terza missione, attivate con contratti, convenzioni o altro tipo di accordi, che prevedono svolgimento di attività sperimentali in laboratorio.
Si precisa, ai fini della corretta individuazione del campo di applicazione, che secondo il D.M. 5 agosto 1998, n. 363 "*sono considerati laboratori i luoghi o gli ambienti in cui si svolgono attività didattica, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi ed attrezzature di lavoro, di impianti, di prototipi o di altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici. Sono considerati laboratori, altresì, i luoghi o gli ambienti ove si svolgono attività al di fuori dell'area edificata della sede - quali, ad esempio, campagne archeologiche, geologiche, marittime. I laboratori si distinguono in laboratori di didattica, di ricerca, di servizio, sulla base delle attività svolte e, per ognuno di essi, considerata l'entità del rischio, vengono individuate specifiche misure di prevenzione e protezione, tanto per il loro normale funzionamento che in caso di emergenza, e misure di sorveglianza sanitaria*".
A titolo orientativo si ricorda in questa sede che il sopra citato Decreto Ministeriale, nell'art. 2, comma 5, definisce Responsabile dell'Attività Didattica o di Ricerca in Laboratorio (RADRL) "*Il soggetto che, individualmente o come coordinatore di gruppo, svolge attività didattiche o di ricerca in laboratorio*".
Quanto riportato nel seguito è pertanto rivolto a tutti i Docenti e Ricercatori dell'Ateneo che nello svolgimento delle proprie attività istituzionali si trovano a ricoprire il ruolo di Responsabile dell'Attività Didattica o di Ricerca in Laboratorio, come previsto all'art. 5 del D.M. 5 agosto 1998, n. 363 e nel seguito identificato con maggiore dettaglio.

03. ARTICOLAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

D.M. 5 agosto 1998, n. 363

Il D.M. 5 agosto 1998, n. 363 costituisce il "*Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze delle università e degli istituti di istruzione universitaria ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626, e successive modificazioni ed integrazioni*".
Nel rispetto di quanto indicato al periodo precedente, si richiama l'attenzione sul fatto che il D.M. 363/98, pur risultando attuativo del D.lgs. 626/64, rimane ad oggi in vigore in accordo con quanto espressamente disciplinato dall'art. 304, comma 3, del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, secondo cui "*fino all'emanazione dei decreti legislativi di cui al comma 2, laddove disposizioni di legge o regolamentari dispongano un rinvio a norme del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, tali rinvii si intendono riferiti alle corrispondenti norme del presente decreto legislativo*".
Si sottolinea pertanto la particolare rilevanza del D.M. 363/98 quale unico strumento legislativo ad oggi espressamente dedicato alla regolamentazione della sicurezza sul lavoro nel contesto dell'istituzione universitaria.
Rimane peraltro inteso che all'interno dell'organizzazione universitaria siano ulteriormente validi ed applicabili tutti i riferimenti normativi generali, quali il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e l'articolazione normativa da esso derivante.
Nel seguito del presente documento per Responsabile delle Attività si intendono i lavoratori appartenenti ai ruoli del personale docente o ricercatore che secondo quanto precedentemente richiamato svolgono funzioni di Responsabile della Attività Didattica o di Ricerca in Laboratorio; con medesimo significato nel seguito del presente documento viene utilizzato l'acronimo RADRL.

Attribuzioni del RADRL secondo il D.M. 363/98

Il D.M. 363/98, nell'art.5, esplicita gli "*Obblighi ed attribuzioni del responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio*", secondo la seguente articolazione.

1. Il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio, nello svolgimento della stessa e ai fini della valutazione del rischio e dell'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione, collabora con il servizio di prevenzione e protezione, con il medico competente e con le altre figure previste dalla vigente normativa.
2. Il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio, all'inizio di ogni anno accademico, prima di iniziare nuove attività e in occasione di cambiamenti rilevanti dell'organizzazione della didattica o della ricerca, identifica tutti i soggetti esposti a rischio.
3. In particolare il responsabile della attività didattica o di ricerca, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze, deve:
   a) Attivarsi al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva ed esauriente informazione al datore di lavoro;
   b) Attivarsi, in occasione di modifiche delle attività significative per la salute e per la sicurezza degli operatori, affinché venga aggiornato il documento di cui al comma 2, articolo 4, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626, sulla base della valutazione dei rischi;
   c) Adottare le misure di prevenzione e protezione, prima che le attività a rischio vengano poste in essere;
   d) Attivarsi per la vigilanza sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi;
   e) Frequentare i corsi di formazione ed aggiornamento organizzati dal datore di lavoro con riferimento alla propria attività ed alle specifiche mansioni svolte.

04. PRIME INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LABORATORI UniPR

Principali indicazioni

Pur rimandando a quanto nel dettaglio riportato negli atti normativi, nelle norme tecniche e nei documenti operativi e regole tecniche già prodotte dal Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e costituenti parte del Sistema di Gestione UniPR per la Sicurezza sul Lavoro, si richiama in questa sede l'attenzione su alcune principali funzioni dei Docenti e Ricercatori Responsabili di Attività.
Un iniziale quadro di sintesi può essere descritto come riportato in Tabella 1.
Una più ampia descrizione delle funzioni, sempre con rispetto dell'esigenza di sintesi, è riportata nei paragrafi seguenti, mentre i dettagli relativi ad ogni aspetto sono riconducibili agli atti normativi e tecnici di riferimento.
Nel seguito si identifica con la sigla SGSL UniPR il "**Sistema di Gestione UniPR per la Sicurezza sul Lavoro**", in fase di attuale strutturazione e sviluppo e di cui il presente documento costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro di sintesi principali funzioni RADRL

Funzione primaria	Finalità	Strumenti correlati
Redazione della Scheda di Destinazione Lavorativa (SDL)	Censimento degli afferenti al gruppo di ricerca, individuazione del profilo di rischio, attivazione della sorveglianza sanitaria ove necessaria.	SGSL UniPR – Sezione SG-00 https://www.unipr.it/node/20637
Formazione	Seconda fase del processo formativo in materia di sicurezza, che segue alla formazione di base erogata da UniPR in modalità e-learning; risulta specifica e caratteristica per le attività del laboratorio e viene erogata dal RADRL in modo frontale contestualmente all'avvio delle attività. Comprende l'informazione e l'addestramento in affiancamento.	
Procedure	Il RADRL, avvalendosi ove necessario della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo, redige procedure operative per l'uso in sicurezza delle strumentazioni di laboratorio e per l'esecuzione in sicurezza delle attività di laboratorio.	SGSL UniPR – Sezione SG-01 https://www.unipr.it/node/21590
Vigilanza	Attuare quanto previsto dagli atti normativi in materia di vigilanza sul corretto svolgimento delle attività di laboratorio e sull'osservanza dei metodi e delle procedure per l'esecuzione dei compiti in sicurezza.	SGSL UniPR – Sezione SG-01 https://www.unipr.it/node/21590
Misure tecniche e operative per ridurre il rischio	Attuare quanto previsto dagli atti normativi in materia di eliminazione o riduzione al minimo dei rischi in relazione alle conoscenze del progresso tecnico.	SGSL UniPR – Sezione SG-01 https://www.unipr.it/node/21590
Valutazione dei rischi	Attuare quanto previsto dagli atti normativi in materia di collaborazione alla valutazione dei rischi	SGSL UniPR – Sezione SG-00 https://www.unipr.it/node/20637

Nei seguenti paragrafi del presente documento si offre una prima panoramica delle azioni inerenti i punti sopra in sintesi richiamati.

Redazione della Scheda di Destinazione Lavorativa

Secondo il D.M. 363/98, art. 5, comma 2, il RADRL "*all'inizio di ogni anno accademico […] identifica tutti i soggetti esposti a rischio*".
All'interno del SGSL di UniPR la Scheda di Destinazione Lavorativa (SDL) è il documento mediante il quale il RADRL effettua il censimento dei lavoratori soggetti a rischio ed afferenti al proprio gruppo di ricerca. Attraverso la compilazione della SDL e per tramite delle attività svolte dal Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo, il Responsabile trasmette inoltre al Medico Competente i dati occupazionali relativi ad ogni lavoratore, dando attuazione dell'allegato 3A del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e richiedendo pertanto, ove necessario, l'istituzione della sorveglianza sanitaria prevista dagli art. 40 e 41 del medesimo Decreto Legislativo. La SDL per il personale non organicamente strutturato è compilata dal RADRL e trasmessa dal Dipartimento, Centro o Area Amministrativa al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo mediante l'indirizzo di posta elettronica ordinaria spp@unipr.it.
Ogni ulteriore dettaglio è riportato nella sezione SG-00 del Sistema di Gestione UniPR per la Sicurezza sul Lavoro.

Formazione

Tutto il personale, strutturato o non strutturato, in convenzione o in formazione, abilitato all'accesso al laboratorio, all'utilizzo delle strumentazioni ed allo svolgimento delle attività di ricerca dovrà essere destinatario di apposita ed adeguata formazione svolta, preventivamente all'avvio delle attività stesse, ad opera del Docente o Ricercatore Responsabile delle Attività. Il processo formativo, da considerarsi **integrativo rispetto alla formazione "di base"** erogata da UniPR in modalità e-learning, dovrà articolarsi nelle diverse fasi previste dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e comprendere pertanto anche le informazioni sui rischi specifici caratteristici dell'attività e le necessarie misure da adottare per l'esecuzione dei compiti in sicurezza; il percorso dovrà comprendere pertanto anche la formazione sull'utilizzo in sicurezza della strumentazione e l'informazione sulle procedure da adottare, con specifico riguardo al funzionamento dei dispositivi di sicurezza e alla necessità di evitare sempre, ed in ogni caso, una possibile, anche involontaria, manomissione degli stessi. Come per ogni altra attività di studio o ricerca, il percorso formativo dovrà perfezionarsi mediante la fase di addestramento pratico in affiancamento.
Relativamente alla gestione delle emergenze la formazione dovrà comprendere anche un'analisi delle situazioni di possibile anomalia, individuate secondo quanto **ragionevolmente prevedibile**, e delle procedure previste all'interno del piano di emergenza elaborato per la struttura in esame. A tale proposito si ricorda che i piani di emergenza delle strutture dell'Università degli Studi di Parma sono pubblicati nel sito web di Ateneo, sezione del Servizio Prevenzione e Protezione, indirizzo https://www.unipr.it/node/9173.
In sintesi, anche in relazione a quanto indicato dall'art. 26 del D.lgs. 81/08 che, seppur riferendosi ad un diverso contesto fornisce indicazioni che possono costituire utile riferimento per il caso in esame, la formazione integrativa svolta dal RADRL in occasione di ogni nuovo accesso in laboratorio deve comprendere almeno i seguenti macroargomenti:

i) Rischi specifici presenti nelle attività previste e nel laboratorio sede delle sperimentazioni;
ii) Misure di sicurezza specifiche relative alle attività previste e al laboratorio sede delle sperimentazioni;
iii) Misure per la gestione delle emergenze in relazione e procedure da attuare in caso di anomalia;
iv) Misure per il coordinamento e sistemi per la risoluzione di interferenze eventualmente presenti fra attività diverse.

La registrazione delle presenze e dei contenuti della formazione integrativa più sopra descritta può essere effettuata mediante il modello presente sulla piattaforma istituzionale ProForm (http://procedure.unipr.it) e riportato nel sito web di Ateneo (https://www.unipr.it/node/19940).

Procedure operative di sicurezza

Nelle immediate adiacenze delle strumentazioni dovranno essere esposte le istruzioni operative semplificate (esempi predisposti per le strumentazioni più comuni sono consultabili nel sito web di Ateneo – Sezione del Servizio Prevenzione e Protezione, all'indirizzo https://www.unipr.it/node/20114).
Nell'esecuzione di particolari attività di laboratorio, nell'utilizzo di sistemi di protezione collettiva o individuale, nell'esercizio di specifiche attività, il RADRL fa riferimento alle Regole Tecniche e Istruzioni Operative costituenti parte integrante del SGSL UniPR ed in particolare organicamente raccolte nella sezione SG-01.
Dovranno essere inoltre elaborate le procedure per l'utilizzo in sicurezza delle strumentazioni. Nella redazione delle procedure per l'utilizzo in sicurezza delle strumentazioni di laboratorio o per l'esercizio in sicurezza delle attività sperimentali, il RADRL, ove necessario, si avvale della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo.

Vigilanza e monitoraggio

Secondo gli orientamenti della normativa vigente, nonché in accordo con quanto espresso dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 18, comma 3-bis, rimane altresì indispensabile che sia prevista opportuna azione di monitoraggio sull'osservanza e l'adozione dei sistemi di sicurezza, tecnici e organizzativi, identificati e stabiliti al momento dell'avvio delle attività.
Secondo l'art. 18, comma 3-bis, del D.lgs. 81/08, il Datore di Lavoro e il Dirigente vigilano sulla corretta attuazione delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori. All'interno dell'Università degli Studi di Parma, nel contesto circoscritto delle attività di laboratorio, la vigilanza di cui all'art. 18 del D.lgs. 81/08 è svolta dal Docente o Ricercatore responsabile delle attività.
In sintesi, pertanto, il RADRL verifica che all'interno del proprio gruppo di ricerca siano con sistematicità e continuità adottate tutte le misure di sicurezza previste in sede di valutazione dei rischi, conseguenti ad indicazioni degli atti normativi o disciplinate da atti interni all'Ateneo di carattere trasversale. Rientrano fra le misure di cui al periodo precedente tutte quelle regolamentate all'interno della Sezione SG-01 del Sistema di Gestione UniPR per la Sicurezza sul Lavoro.
Il RADRL vigila inoltre sull'osservanza delle procedure per l'esecuzione delle attività in sicurezza, sia quando riconducibili a regolamentazioni di Ateneo sia quando redatte localmente all'interno del Gruppo di Ricerca.
Le attività di vigilanza operate dal RARDL sono complementari a quelle condotte dagli altri organi di Ateneo, ivi comprese quelle condotte dal Servizio Prevenzione e Protezione nell'ambito dell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

05. PRIMI STRUMENTI TECNICI E OPERATIVI PER LA SICUREZZA NEI LABORATORI UniPR

Nella presente sezione si richiamano le principali istruzioni operative per l'attuazione della sicurezza all'interno dei laboratori didattici, di ricerca e di servizio dell'Università degli Studi di Parma. Nel seguito del presente capitolo è dedicata esclusiva attenzione alle principali funzioni attribuite ai RARDL. Le presenti linee guida intendono costituire riferimento di base per lo svolgimento dei compiti ricompresi nei diversi capitoli della Sezione SG-01 del Sistema di Gestione UniPR la Sicurezza sul Lavoro.

Segnaletica di sicurezza

Nei laboratori dell'Università degli Studi di Parma, il RADRL cura la predisposizione e l'aggiornamento della segnaletica all'interno degli spazi utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività didattiche, di ricerca o di servizio.
Ai fini informativi dovrà essere predisposta apposita segnaletica di sicurezza in accesso del laboratorio e interna al laboratorio.
La segnaletica in accesso potrà essere predisposta adottando il modello pubblicato sul sito web di Ateneo, sezione del Servizio Prevenzione e Protezione, e dovrà in ogni caso indicare in forma completa: i) tutti i fattori di pericolo presenti all'interno dei locali; ii) la destinazione d'uso; iii) le modalità per l'accesso; iv) i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) eventualmente necessari
La segnaletica interna è invece elaborata in conseguenza delle specifiche condizioni del laboratorio e delle attività che al suo interno condotte. Nella elaborazione della segnaletica il RARDL può avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo.

Misure generali per la riduzione dei rischi di incendio in laboratorio

Nella riduzione dei rischi di incendio in laboratorio il RARDL opera nel rispetto di quanto disciplinato dagli atti normativi di prevenzione incendi e secondo i criteri specificatamente espressi nelle sezioni SG-SA ed SG-01 del Sistema di Gestione UniPR per la Sicurezza sul Lavoro.
In generale il RADRL riduce per quanto possibile l'impiego e la detenzione di sostanze infiammabili all'interno del laboratorio ed in ogni caso non eccede il quantitativo corrispondente al carico di incendio valutato in sede di progettazione antincendio dell'edificio e riportato nello specifico progetto di prevenzione incendi, se presente.
Il RADRL si avvale per quanto possibile dei depositi esterni, appositamente destinati alla corretta conservazione delle sostanze infiammabili e dotati degli opportuni dispositivi tecnici.
Le sostanze infiammabili necessarie allo svolgimento delle quotidiane attività sono conservate nel laboratorio esclusivamente all'interno di armadi di sicurezza, dotati di aspirazione ed espulsione dei vapori all'esterno dell'edificio, conformi ai requisiti della Norma Tecnica UNI EN 14470-1: 2005 "*Armadi di stoccaggio di sicurezza antincendio - Parte 1: Armadi di stoccaggio di sicurezza per liquidi infiammabili*".
Per quanto concerne l'eventuale posizionamento di bombole si rammenta anche in questa sede che nelle strutture dell'Università degli Studi di Parma non è possibile installare bombole all'interno degli edifici, se non quando l'installazione all'interno del laboratorio sia stata appositamente prevista nel progetto di prevenzione incendi dell'edificio e sia da considerarsi indispensabile per il conseguimento delle finalità della ricerca sperimentale. In questo caso occorre comunque adottare tutti gli accorgimenti previsti in funzione dell'esito della specifica valutazione dei rischi, seguendo i criteri in generale richiamati nella Regola Tecnica appositamente integrata nel SGSL Unipr – Sezione SG-01 ed alloggiando la bombola all'interno di armadi di sicurezza conformi ai requisiti della Norma Tecnica UNI EN 14470-2: 2007 "*Armadi di stoccaggio di sicurezza antincendio - Parte 2: Armadi di sicurezza per bombole di gas pressurizzato*". In tutti gli altri casi le bombole contenenti gas compressi, disciolti o liquefatti devono essere posizionate all'interno di opportuni box esterni agli edifici.
In presenza di linee per il trasporto e l'erogazione dei gas infiammabili devono preventivamente essere installati appositi sistemi di segnalazione e allarme, comandati da sensori specifici per il gas in uso e collegati a dispositivi per la sospensione automatica dell'erogazione del gas.
Ove sia previsto l'utilizzo di idrogeno o altri gas infiammabili occorrono ulteriori particolari misure di sicurezza, che devono essere specificatamente determinate con l'ausilio del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo.
Tutti gli operatori del laboratorio devono essere specificatamente formati sull'utilizzo delle sostanze infiammabili.

Ove necessario deve essere posizionata apposita segnaletica di avvertimento.
Occorre sempre che il RADRL ponga particolare attenzione nel coordinamento delle attività in cui è previsto uso di sostanze infiammabili, al fine di determinare in ogni caso assenza di potenziale interferenza fra le sostanze stesse e le possibili fonti di innesco. In particolare occorre evitare sempre che all'interno di uno stesso spazio siano presenti sostanze infiammabili e possibilità di utilizzo di fiamme libere (es. becchi Bunsen) o superfici calde (es. piastre elettriche).
Il RARL si adopera direttamente per l'osservanza del divieto di fumo.
Per quanto concerne l'acquisto di nuovi arredi si suggerisce di procedere analogamente a quanto già richiamato in merito alla selezione dei materiali per opere edili e impiantistiche. Si individua pertanto l'opportunità di selezionare sempre elementi aventi classe di reazione al fuoco conforme alle prescrizioni di prevenzione incendi e comunque non superiore a 1 o 1M secondo le classi previste dal D.M. 26/06/1984 e dal D.M. 3 agosto 2015.

Collaborazione alla valutazione dei rischi

Il RARDL opera per la valutazione dei rischi all'interno del proprio gruppo di ricerca e nel contesto degli spazi ad egli assegnati o in cui svolge attività didattiche, di ricerca e di servizio.
Nel rispetto di quanto disciplinato dagli atti normativi e secondo i criteri specificatamente espressi nelle diverse sezioni del Sistema di Gestione UniPR per la Sicurezza sul Lavoro, il RADRL collabora con il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e con il Medico Competente per il completo esame dei fattori di pericolo e per la valutazione dei rischi ad essi associati, per ogni attività inerente il proprio gruppo di ricerca.
In particolare ai fini della determinazione dei rischi di natura chimica e biologica, il RADRL redige, e successivamente trasmette, gli elenchi delle sostanze chimiche e degli agenti biologici effettivamente utilizzati nello svolgimento delle attività del proprio gruppo di ricerca.
Per la redazione degli elenchi di cui al periodo precedente il RADRL utilizza i modelli, i metodi ed i criteri esposti nella sezione SG-00, del Sistema di Gestione UniPR per la Sicurezza sul Lavoro, in particolare riferendosi ai contenuti dei capitoli SG-00-02, SG-00-03, SG-00-04, SG-00-06, SG-00-07.
Nella redazione degli elenchi il RADRL può avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo.
Il RADRL, in accordo con quanto previsto dal D.M. 363/98, comma 3, lett. b) si attiva inoltre, in occasione di modifiche delle attività significative per la salute e per la sicurezza degli operatori, affinché venga aggiornato il documento di valutazione dei rischi per quanto inerente il proprio gruppo di ricerca.

Allegato 1 – Modulo di consegna DPI

Parma, ……..

Oggetto: Consegna Dispositivi di Protezione Individuale – DPI

Il sottoscritto …….. in qualità di …….., ha consegnato in data odierna alle persone sotto riportate i seguenti DPI:

NOMINATIVO	STRUTTURA DI AFFERENZA	TIPOLOGIA DPI	FIRMA (per accettazione)

Il sottoscritto ha provveduto a formare ed informare, nonché ad addestrare ove necessario, il lavoratore relativamente al corretto utilizzo dei dispositivi di cui all'elenco precedente, anche con riferimento alla conservazione, smaltimento ed ai rischi specifici per i quali i dispositivi consegnati costituiscono idonea protezione.

Firma

……..

Allegato 2 – Registro presenze in formazione attività specifica

REGISTRO PRESENZE IN FORMAZIONE ATTIVITÀ SPECIFICA

Informazione/formazione e addestramento in merito a…… *(indicare l'oggetto della formazione, specifica attività o apparecchiatura oggetto della formazione)*

Argomenti trattati:

Ad esempio:
Modalità di esecuzione in sicurezza della specifica attività...
Comportamenti da adottare in caso di situazioni anormali prevedibili ed eventuali DPI da indossare.
Rischi a cui sono esposti gli operatori durante l'attività o l'uso dell'apparecchiatura.
Rischi dovuti ad eventuali altre attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante

Altro……..

Partecipanti

NOME	COGNOME	PERCORSO FORMAZIONE (Dipartimento, Centro,….)	FIRMA

Durata: *(indicare la durata dell'incontro)* ***Luogo:*** *(in cui si tiene l'incontro)*

Parma,

Il Tutor esterno / Referente Alternanza

_____

Allegato 3 – Segnaletica di accesso ai laboratori

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

DIPARTIMENTO _____**SEZIONE** _____

EDIFICIO _____**LOCALE** _____**DESTINAZIONE D'USO**_____

CLASSIFICAZIONE: LABORATORIO (chimico, biologico 1-2-3-4, fisico, radioattivo)

PERICOLI

Sostanze corrosive

Materiale tossico

Pericolo biologico

Radiazioni ionizzanti

Sostanze nocive o irritanti

Bassa temperatura

Campi magnetici intensi

Parti elettriche in tensione

Apparecchiature Laser cl 2, 3a, 3b, 4

Radiazioni non ionizzanti

Materiale comburente

Materiale infiammabile

Materiale esplosivo

Pericolo generico

Carichi sospesi

Radiazioni ottiche artificiali

MODALITA' DI ACCESSO

LIBERO, QUANDO NON IN ATTIVITA'	PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL RESPONSABILE	VIETATO AI NON ADDETTI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)

Proteggere gli occhi

Guanti protettivi

Proteggere le vie respiratorie

Calzature protettive

Proteggere l'udito

Schermo protettivo

Camice

Casco di protezione obbligatorio

Responsabile dell'attività di didattica e di ricerca (RADRL)	**Tecnico di riferimento**
Prof/Dott. _____Tel. _____	Prof/Dott. _____Tel. _____

N.B. Cancellare i Pericoli, le Modalità di Accesso e i DPI che non interessano.